

[17°,15-17/18.9.1995 (h.5,30)]

(Il giorno dopo il pellegrinaggio a Sotto il Monte - da Papa Giovanni XXIII)

«Fratelli nel Signore, voi mi avete portato la vostra preghiera, e io, Angelo Giuseppe Roncalli, ho chiesto a Iddio di esservi messaggero di buone novelle.

La sete di bontà purifica... e la potete saziare ovunque, perchè, in ogni fratello sofferente che incontrate, potete scoprire una fonte della misericordia di Dio, alla quale dissetarvi, dando tutto di voi, per alleviare quelle sofferenze.

Non sono le grandi cose, fratelli cari, che vi elèvano agli occhi del Signore... ma le piccole, insignificanti azioni quotidiane... quelle che voi, abitualmente, trascurate... perchè ritenete senza alcuna importanza. E invece il Padre, è lì che vi attende, per verificare di quanta superficialità siete riusciti a spogliarvi.

Quando vedete un bambino, fategli un sorriso... lo consolerete del distacco della gioia del Paradiso...al quale, poco prima, apparteneva! Quando vedete un anziano, fategli una carezza... perchè, dando l'addio alla vita terrena, gli rimanga la dolcezza di essere stato un poco amato. Quando vedete una creatura spaurita, nel buio della notte, datele la vostra preziosa veste del «timore di Dio». Quando vedete un affamato, invitatelo alla vostra tavola...perchè lui ha più fame d'amore, che di companatico. Quando vedete un perseguitato dalla cattiva sorte... un derelitto... uno sfiduciato: fate delle vostre anime, un'anima sola... e lasciate che lo Spirito di Dio si riveli, attraverso le vostre parole, portando consolazione e ristoro a quel cuore affranto.

Non rimanete mai insensibili, davanti alla faccia del dolore... se la vedete, quando state per rientrare a gustare il tepore delle vostre case, e godere dell'amore della vostra famiglia... perchè, in quei lamenti e in quel dolore, c'è la voce di Gesù, che vi chiama e vi chiede una prova del vostro amore.

«... Queste parole sono fedeli e veraci...e il Signore, l'Iddio degli spiriti dei profeti, ha mandato il Suo Angelo...» (*Apocalisse 22, ...6*)

Abbiate un cuore semplice, lasciatevi guidare dal bambino che c'è in voi, siate gli umili tra gli umili...la bontà, la pietà, la carità... siano la vostra forza. Fate trionfare i sensi dell'anima...lasciatevi cullare dalla volontà del Signore... in questo totale abbandono, troverete la stella che vi accoglierà per la vita eterna.

Io, umile servo del Signore, vi benedico ora: in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Papa Giovanni non sarà più, con voi, quale fredda statua, ma come spirito vibrante e protettivo, che vi guiderà nella preghiera!

Vi stringo al mio cuore, con tenerezza, **Angelo Giuseppe Roncalli.**»

[17°,17/18.9.1995]

(Messaggio di Gesù, subito dopo quello di Papa Giovanni)

”Figli cari, non sia vano, l'intervento di un'anima tanto cara al Signore.

Il Cielo si è aperto, per offrirvi un soffio di eternità.

Non rimanete insensibili, ma si moltiplichino le vostre lodi al Padre, per la Sua misericordia. Dite ognora: «Abbi pietà di me, o Signore!» (*Matteo 15, ...22*)

Vi amo. IO sono Gesù.”

17°,64-65/18.10.1995(h.6,50)]

(*In occasione del compleanno di un nostro Sacerdote*)

”O angelo Mio (*Gesù fa il nome del Sacerdote*), in questa ricorrenza, così apparentemente umana, desidero oggi rivelartene i risvolti sacrali... verità che non ti dovrebbe essere appartenuta, fino all'esordio della «nuova, vera vita».

Ma è il dono che IO, figlio caro, desidero farti, perchè il tuo passo non conosca più

tentennamenti e perché tu in particolare, da oggi, disconosca ogni qualsivoglia debolezza umana. Angelo (*nome del Sacerdote*), a te non appartengono più, i beni materiali... perchè il fanciullo che era in te, è già completamente uscito allo scoperto, e la sua luce ti ha reso visibile nei Cieli, oscurando totalmente, agli occhi dell'anima, tutto ciò che appaga i sensi umani.

Da oggi... il tuo letto sarà il Mio Amore, la tua guida sarà il sussurro degli Angeli, i tuoi oggetti preferiti: le stelle che ti invierò, per illuminarti la strada...Conoscerai, giorno per giorno, la volontà del Signore su di te, nel momento in cui eleverai l'Ostia sull'altare, e il Mio Sangue, ogni qualvolta lo berrai, laverà e suturerà ogni ferita, che, coloro che sono ancora tanto lontani dalla Verità, infliggono al tuo cuore.

Il tuo sorriso, la tua giovialità, la tua paterna tenerezza, la tua pazienza... sono i mezzi che il Signore ti ha dato, per evangelizzare, entrando nel cuore della gente.

Siano dunque le tue carezze e le tue provvidenziali presenze tra i fedeli, più abbondanti dei tuoi sermoni.

La tua gioiosa testimonianza arriva anche là, dove le orecchie non riescono, o non vogliono udire, e fa tenera violenza, sulla pigrizia di chi non vuol capire!

CrediMi, angelo (*nome del Sacerdote*), non c'è miglior catechesi, di un buon esempio che rispecchi una vita a Mia totale testimonianza ed imitazione.

Da oggi, figlio caro, se seguirai le Mie Parole, non ci sarà più alcun compleanno... ma ogni attimo, sarà per te un'eternità, e l'eternità, sarà ogni attimo della tua esistenza.

La tua vita sarà ancora terrena, ma in simbiosi con gli Angeli nel Cielo, e ovunque tu sarai, seminerai pace, conforto, speranza. La tua vera missione, sarà quella di portare la gioia e la consolazione del Signore. Non ti sono più permessi, debolezze, nè capricci, nè ripicche... ora sei sì, un bambino, ma un «bambino celeste», e il Signore ti chiede, in proporzione a quello che ha ritenuto giusto darti!!!

Accanto a te, in silenziosa veglia, ti viene concessa una figura in spirito, a te tanto cara, che ti aiuterà in questo difficile, ma privilegiato cammino: parlo della tua amata mamma terrena!

Lei sarà la messaggera nel tuo cuore, della Mamma Celeste, e lo riscalderà con un prezioso connubio di amore eterno e amore Divino.

«E tu, piccolo fanciullo, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perchè andrai davanti alla faccia del Signore, per preparare le Sue vie, per dare al Suo popolo conoscenza della salvezza, mediante la remissione dei loro peccati...» (*Luca 1, 76 - 77*)

Il tuo tesoro è in cielo... e dov'è il tuo tesoro, là deve essere il tuo cuore! Dammi la mano, (*nome del Sacerdote*)...e seguiMi sempre, con amore e con fiducia. IO sono il tuo Gesù.”